

Matrimoni a prova di crisi: «A Roma si divorzia meno»

IL REPORT

In Italia si divorzia in tempi più brevi ed è soprattutto durante le vacanze estive o invernali, che le coppie scoppiano. I periodi "forzati" in famiglia finiscono per diventare un boomerang portando a galla tutte le incompatibilità tra moglie e marito. I più stressati sono quelli che hanno trascorso le ferie con il partner. Non è un caso se proprio a gennaio aumentano del 25% la percentuale di quanti si rivolgono al legale per cambiare vita. E se la voglia di dirsi addio è in netto aumento, diminuisce significativamente il desiderio di convolare a nozze, soprattutto con rito religioso: più della metà dei matrimoni avvengono con cerimonia civile e aumentano i single. Secondo l'ultimo report dell'Istat i nuclei familiari composti da una persona sono cresciuti in 20 anni di oltre 10 punti, passando dal 28% al 38%.

In controtendenza la Capitale, almeno secondo i recenti dati forniti dall'Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia (DPPF) che ha elaborato i numeri del Tribunale Ordinario di Roma. Negli ultimi due anni, si è assistito a un calo del numero delle separazioni del 9%. Per i divorzi la diminuzione supera il 14%. Sempre più coniugi preferiscono voltare pagina senza inutili e guerre giudiziarie tanto che, i

IL RAPPORTO ELABORATO DALL'ASSOCIAZIONE DI DIRITTO E PSICOLOGIA DELLA FAMIGLIA: CAPITALE IN CONTROTENDENZA SUL RESTO D'ITALIA

► Negli ultimi due anni calo del 14% di nozze annullate; diminuiscono anche le separazioni ► I dati del Tribunale: in sette casi su dieci i coniugi decidono di lasciarsi consensualmente

divorzi congiunti sfiorano il 75% dei casi contro il 70% del 2015. Molti consorti, circa il 30%, ricorre allo strumento della negoziazione assistita che, nel 18% dei casi, è anche la soluzione scelta per modificare le condizioni di separazione e di divorzio.

LE PERCENTUALI

Aumentano dal 72 al 75% in due anni le separazioni consensuali. Anche qui il ricorso alla negoziazione assistita resta la scelta preferita con una crescita, in cinque anni, del 24%. L'infedeltà "seriale" o le scappatele "accidentali" restano la prima causa di fallimento dell'unione familiare. Infatti a Roma, il peccò avviene proprio a ridosso dell'estate dove si registra, rispetto ai valori medi, un'impennata del 50% del numero delle separazioni e del 40% di quello dei divorzi.

«Anche gli amori estivi - ha detto il matrimonialista e presidente della DPPF Marco Meliti - sembrano incidere notevolmente sull'aumento delle separazioni, se è vero che, dopo l'apparente quiete nei mesi di settembre (38%), a ottobre, l'ondata lunga dell'estate, fa registrare un incremento del 30% del numero delle separazioni rispetto ai valori medi. Dato questo che si registra anche a dicembre».

«Non credo che le difficoltà economiche si ripercuotano si-

I numeri



L'intervista Avvocato Marco Meliti

«Con il boom di negoziazioni assistite procedure possibili anche in un mese»

Avvocato Marco Meliti, qual è il dato più interessante che emerge dalla ricerca?

«Certamente il maggiore utilizzo da parte degli avvocati dello strumento della negoziazione assistita per risolvere quei casi in cui è possibile trovare un accordo tra le parti, senza demandare al Tribunale la decisione su quali debbano essere le regole che disciplineranno la separazione od il divorzio. Un trend in aumento

del 24% rispetto al 2015, anche se l'istituto è ancora sottoutilizzato per una certa resistenza nei confronti di una procedura che sposta sul legale la responsabilità di rispettare tutti gli adempimenti».

Quali vantaggi può assicurare alle parti?

«Si tratta di un accordo raggiunto tra i coniugi con l'ausilio dei rispettivi legali che, successivamente, viene sottoposto al vaglio



L'avvocato Marco Meliti

gnificativamente su questa materia - ha detto il presidente della sezione famiglia del Tribunale Civile di Roma, Maria Lenzi - In realtà se da un lato diminuiscono i divorzi, dall'altro aumentano notevolmente le richieste di regolamentazione da parte delle coppie di fatto. Quello che colpisce, in entrambi i casi, è la leggerezza con la quale si mettono al mondo i figli senza essere poi in grado di assumersi le responsabilità che ne derivano. Un fenomeno che si registra soprattutto tra i padri».

Ad essere cambiato, secondo Lenzi, è il panorama nel quale operano i tribunali. La famiglia, così come la società è cambiata e si è modificata la natura delle coppie. «La cosa più drammatica alla quale assistiamo - ha concluso il presidente della sezione famiglia - è l'utilizzo dei figli durante le separazioni».

Barbara Carbone

© foto: L'Espresso/Ansa

del pubblico ministero. Le parti hanno il vantaggio di non dover comparire in udienza davanti al Tribunale per confermare gli accordi che si traduce anche in una velocizzazione della procedura, visto che in tal modo è possibile separarsi in meno di un mese contro i sei richiesti in caso di separazione consensuale».

Quali altri benefici derivano dagli accordi negoziati?

«Hanno un effetto deflattivo sul carico che affligge i nostri Tribunali. Permettono al Tribunale di lasciare spazio alle separazioni giudiziali, contribuendo così alla riduzione dei termini di attesa tra il deposito del ricorso giudiziale e la fissazione dell'udienza. Un termine, oggi, ancora troppo lungo».

B. C.

© foto: L'Espresso/Ansa